



CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

La Gazzetta di Roma uscirà ogni giorno eccetto i festivi, e i Mercoledì.

I PREZZI VENGONO FISSATI

A Roma per trimestre . . . . . 2 50.  
Alle Provincie (franco). . . . . 2 80.  
All' Estero franco fino ai Confini. 2 80.

AVVERTENZE

Le lettere, e i pieghi dovranno essere diretti affrancati alla Direzione della Gazzetta di Roma nella Stamperia Cracas al Corso presso gli Ajani Num. 232.

# GAZZETTA DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 43,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
13 Maggio { Ore 7 antimeridiane " 3 pomeridiane " 9 pomeridiane	Poll. 28 lin. 4,0 " 28 " 0,6 " 28 " 1,1	+ 12° 7 + 15 7 + 13 8	23° 43 43	N-N-E. dd. O-S-O. f. S-S-O. dd.	Sereno Sereno Chiarissimo	Dalle ore 9 pomer. del giorno 12 Maggio fino alle ore 9 pomer. del giorno 13. Temperat. max. + 20,1    Temperat. min. + 14,5.
14 Maggio { Ore 7 antimeridiane " 3 pomeridiane " 9 pomeridiane	Poll. 28 lin. 4,8 " 28 " 4,5 " 28 " 4,8	+ 13° 4 + 19 9 + 13 9	24° 49 40	N-N-E. dd. S-O. m. S-S-O. dd.	Chiarissimo Chiarissimo Chiarissimo	Dalle ore 9 pomer. del giorno 13 fino alle ore 9 pomer. del giorno 14. Temperat. max. + 20,4    Temperat. min. + 11,7.

PARTE UFFICIALE

ROMA 15 Maggio.

ORDINANZA MINISTERIALE.

Il Ministro dell' Interno:

Udito il volere di SUA SANTITA';

ORDINA:

Il Dott. Andrea Pasquali, Governatore di Foligno, è posto in istato di disponibilità col soldo che ora gode.

L'Avv. Cesare Salmi, Uditore presso la Consulta di Stato, viene nominato Governatore di Foligno.

IL MINISTRO DELL' INTERNO

in data del 13 maggio ha diretto ai Presidi delle Province la seguente Circolare:

» Illmo e Rmo Signore,

» È già prevenuta V. S. Illma e Rma, per mezzo della Ordinanza di questo Ministero in data del 5 del corrente mese, della formazione di un Corpo di sei mila uomini di riserva; quindi mi è d'uopo di significarle il modo, col quale la determinazione suespressa dovrà attuarsi, onde riesca il più spedito e meno dispendioso.

» La popolazione dello Stato Pontificio ammonta a circa tre milioni; cosicchè, ponendo a contribuzione le Comuni per due uomini ogni mille di popolazione, si avranno i sei mila soldati che l'Ordinanza Ministeriale determina.

» Questo mezzo, oltre essere il più spedito, è anche il più economico; poichè mentre sarà assai facile alle Comuni, nell'attuale slancio di patriottismo, il rinvenire dei giovani generosi che vogliono accorrere a ricoprire i vuoti lasciati nelle guarnigioni da quei che militano sotto le bandiere della causa italiana, non aggraverà il pubblico Erario della spesa degli ingaggi; spesa che nei momenti presenti non potrebbe minimamente sostenere, oltre che si dovrebbe dagli ingaggi a prezzo: sistema che non ha portato sempre i migliori risultati, come non sempre doveva riuscire che quegli, che si arrolasse per qualche scudo di premio, conservasse l'amore al servizio a premio consumato.

» Dal Ministro delle Armì sarà partecipata poi alla lodata S. V. Illma in quali luoghi saranno stabiliti i depositi per ricevimento delle reclute, che si farà in due epoche; la prima in un mese, dalla data della presente, per la metà del contingente; per l'altra metà nel seguente mese.

» Gli uomini, che dovranno far parte del detto contributo, dovranno essere scevri da pregiudizi, e dovranno infine possedere tutti i requisiti dalla legge su gli arrolamenti prescritti. Laonde gli uomini dovranno essere accompagnati da relativi certificati, conforme all'estratto del Regolamento del 20 aprile 1845, ed alle altre prescrizioni sanitarie che si accludono.

» Mi sarà inutile raccomandare a V. S. Illma, che i mezzi che andranno ad essere usati non dovranno sentire minimamente di violenza; mentre, come si è di sopra accennato, si ritiene che se si saprà ispirare alle popolazioni il vero amor patrio, si avrà piuttosto abbondanza che difetto di reclute: e

che ad ogni modo, siccome corre l'obbligo alle Comuni di corrispondere alla contribuzione suespressa, se ad alcuna delle medesime non restasse altro espediente che quella degli ingaggi, è tanto limitata la contribuzione postale, per non doversene gravare.

» È raccomandato pertanto all'attività e saviezza della lodata S. V. Illma il predisporre le cose a modo, che se ne abbia da ottenere il più felice risultato.

» Intanto le significo, che le spese che potessero per l'oggetto occorrere, improntate pel momento dalle Comuni, saranno poi rimborsate dalle casse provinciali; poichè gli individui dell'anzidetto reclutamento non saranno a carico dell'azienda militare, che dopo la loro accettazione da eseguirsi da appositi Consigli istituiti dal Ministero delle Armì.

» V. S. Illma, nel termine di giorni quaranta, mi rimetterà per mia regola uno stato delle conseguenze eseguite pel primo periodo.

» Finalmente le accludo un prospetto di riparto per provincia delle reclute che ciascuna deve fornire. Esso prospetto è redatto sulla statistica del 1° aprile prossimo passato, in occasione della pubblicazione del Regolamento provvisorio dei Collegi Elettorali.

» Il Ministro dell' Interno  
T. MAMIANI.

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO

Per il dettaglio Amministrativo della Truppa di Linea indigena del 20 aprile 1845.

TITOLO I.

DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA FORZA.

CAPITOLO I.

Reclutamento.

ARTICOLO III. Per le reclute volontarie si esige:

- I. Che l'Individuo sia suddito Pontificio.
- II. Che l'età non sia minore degli diciotto, nè maggiore di trentacinque, documentando queste due condizioni colla fede di battesimo.
- III. Che abbia una taglia non minore di 5 piedi.
- IV. Che giustifichi, con certificati dell'autorità ecclesiastica e laica, la buona condotta.
- V. Che documenti il di lui stato libero.
- VI. Che non sia affetto da alcuna fisica imperfezione.

NOTA

delle infermità che escludono dal servizio militare.

Tutti i vizi di conformazione o mancanza di qualche parte del Corpo inclusivamente ai denti incisivi.  
L'Ernie addominali.  
L'evirazione per castrazione completa, o per amputazione del pene.

- Le Paralisi.
- Le Carie delle Ossa.
- L'Esostosi.
- L'Anchilosi.
- L'Amaurosi.
- L'inveterate malattie nelle vie orinarie.
- Le Piaghe croniche e callose.
- Le affezioni contagiose, segnatamente della cute.
- Le croniche affezioni reumatiche.
- Le ostruzioni dei visceri addominali.
- L'incontinenza delle urine.
- La miopia.
- Scirrosità dei testicoli.
- Indurimento delle glandole delle ascelle, del collo, e dell'inguini.
- Labbro leporino.

Dettaglio del riparto, per provincia, della leva dei seimila uomini ordinata con l'Ordinanza ministeriale del giorno 5 maggio corrente, eseguita proporzionalmente sul quantitativo della popolazione a ciascuna di esse assegnate nella legge elettorale del primo di aprile 1848.

DENOMINAZIONE DELLE PROVINCE	QUANTITATIVO		TOTALE del Contingente per Divisione Militare
	della Popolazione	del Contingente	
Roma e Comarca . . . . .	313274	639	2300
Velletri . . . . .	58313	119	
Perugia . . . . .	216394	444	
Spoletto . . . . .	421702	250	
Rieti . . . . .	70690	146	
Viterbo . . . . .	423874	255	
Orvieto . . . . .	25253	51	
Civitavecchia . . . . .	24700	50	
Frosinone . . . . .	145546	300	
Benevento . . . . .	22422	46	
Urbino e Pesaro . . . . .	236173	481	
Ancona . . . . .	167149	344	
Macerata (compr. Loreto) . . . . .	233002	478	
Camerino . . . . .	37564	76	
Fermo . . . . .	104003	213	
Ascoli . . . . .	84504	172	1764
Bologna . . . . .	350588	747	
Ferrara . . . . .	223145	458	
Forlì . . . . .	202996	416	
Ravenna . . . . .	168109	345	1936
Totale	2929371	6000	

PRESIDENZA DI ROMA E COMARCA

NOTIFICAZIONE

Quando l'alta sapienza dell'adorato PADRE e SOVRANO che ci regge concedeva agli amati Suoi Sudditi, nello Statuto Fondamentale pel Governo temporale negli Stati di Santa Chiesa, quelle istituzioni reclamate dai bisogni de' tempi e dal voto delle Popolazioni, stabiliva pur anco il metodo da osservarsi nella elezione dei Deputati che costituir debbono il Consiglio Generale. Avendo in seguito il Ministero dell'Interno, con Ordinanza del 25 aprile ultimo, prefisso il giorno, in cui dovrà effettuarsi la riunione dei Collegi elettorali, siamo in obbligo di annunciare alla Provincia da Noi amministrata le seguenti disposizioni.

ART. 1. I Collegi elettorali fissati per questa Provincia, secondo la detta Ordinanza Ministeriale e il regolamento provvisorio elettorale, sono undici: cioè sei nella Città di Roma, uno in Albano, uno in Tivoli, uno in Subiaco, uno in Palestrina ed uno in Castelnuovo di Porto. Gli Elettori appartenenti a tali Collegi, esclusi quei di Roma, de' quali si parlerà in appresso, saranno quelli domiciliati o aventi possidenza ne' Comuni dipendenti dai Governi che compongono ciascun Distretto: cioè per quello di Albano, i Governi di Albano, Genzano, Marino e Castel Gandolfo; per quello di Tivoli, i Governi di Tivoli ed Arsoli; per quello di Subiaco, i Governi di Subiaco e S. Vito; per quello di Palestrina, i Governi di Palestrina, Frascati, Genazzano e Galliciano; e per quello di Castelnuovo di Porto, i Governi di questo ultimo luogo, di Palombara, Campagnano e Bracciano. Le liste nominative degli Elettori di ogni Collegio, compresi i sei della Dominante, vengono pubblicate qui appresso; e così pure la nota di tutti gl'Individui della Pro-

vincia, che hanno i requisiti necessari per essere eleggibili.

ART. 2. La riunione dei Collegi, a seconda degli ordini già emanati dal Ministero, dovrà effettuarsi in ciascun Capo luogo dei nominati Distretti la mattina del 18 Maggio corrente, alle ore otto antimeridiane. La durata delle sessioni non potrà eccedere le otto ore; i Collegi non potranno esser riuniti che per tre giorni consecutivi, scorsi i quali saranno immediatamente disciolti.

ART. 3. Le Magistrature dei detti Capo-luoghi, di concerto coll' Autorità Governativa, e previe le istruzioni ricevute già da S. E. il sig. Principe D. Cosimo Conti, a tal effetto nominato dal Governo, sono già state incaricate di fornire i locali, in cui dovranno raccogliersi i Collegi ( escluse le Chiese ), avendo cura che siano corredati di tutto ciò che prescrive la legge.

ART. 4. Quanto poi alla città di Roma, stante la mancanza di una ben ordinata statistica, e la impossibilità di conoscere con precisa certezza, attesa la brevità del tempo, la vera ubicazione dei domicili de' singoli Elettori, non potendosi altrimenti determinare la circoscrizione ed il riparto dei Collegi, sopra proposta della Romana Magistratura, e d'appresso il voto della Commissione di Revisione; ottenutane la superiore annuenza del Consiglio dei Ministri, si è giudicato expediente, in via provvisoria, di assegnare ad ogni Collegio un numero approssimativamente eguale di Elettori, distinto per ordine alfabetico nominativo, qualunque sia la contrada di loro abitazione nel distretto della Capitale. Siffatto ordinamento risponde integralmente allo spirito della legge: poichè comprendendo così ogni Collegio un numero presso che eguale di Elettori, può ritenersi che ognuno rappresenti una parte corrispondente degli abitanti, che tutti poi effettivamente vengono rappresentati dal pieno de' sei Collegi. Quindi rendiamo noto che, prevj i debiti concerti presi col Magistrato Romano, il Collegio 1, che comprende le iniziali A B, dovrà radunarsi nell' aula massima del Palazzo de' signori Conservatori in Campidoglio; il Collegio 2 delle lettere C D E, nella sala del Palazzo Colonna a SS. XII Apostoli; il Collegio 3, composto delle lettere F G H I K, nella sala della Ven. Arciconfraternita della SSma Annunziata a S. Chiara; il Collegio 4, costituito dalle lettere L M N, nella sala del Teatro Argentina; il Collegio 5, che si compone delle lettere O P Q R, nel salone del fabbricato di S. Apollinare; e il Collegio 6, che si forma delle lettere S T U V X Z, nell' Archiginnasio Romano della Sapienza.

ART. 5. Niuno potrà essere ammesso all' adunanza, se non esibirà la poliza a stampa che lo dichiara Elettore nel Collegio cui appartiene. Tutte le Magistrature pertanto, compresa quella di Roma, sono incaricate della distribuzione gratuita di tali polize a ciascun Elettore, che potrà farne il ritiro fino alle ore 4 pomeridiane del dì 17 corrente; e contemporaneamente saranno loro consegnate le schede in bianco da riempirsi poi dai medesimi Elettori, tanto per la scelta degli ufficiali del Collegio, quanto per la nomina del rispettivo Deputato.

L'atto più solenne, che adempier possa un libero Cittadino, si è quello d'intervenire col proprio voto alla elezione di coloro, cui è data la prerogativa di concorrere alla formazione delle leggi, e di provocare ogni sociale miglioramento a profitto della Patria e dello Stato. Fia dunque superfluo a Popolo culto e civile raccomandare in questa gravissima congiuntura la ponderazione, l'ordine, la legalità, come senza meno si attende l'ottimo Principe che ci fè degni di così utile istituzione, per la quale i suoi Sudditi son chiamati a più felici futuri destini.

Roma li 13 maggio 1848.

IL PRESIDENTE  
L. CARD. ALTIERI

N. B. Segono gli Elenchi nominativi di

Elettori . . . . . Num. 4151.  
Eleggibili . . . . . » 4134.

**PARTE NON UFFICIALE**

S. E. il Ministro degli affari esteri di S. M. il Re di Napoli ha con suo dispaccio del giorno 13 fatto manifesto al nostro Ministero che la stessa Maestà Sua ha benignamente accolta la dimanda da esso fatta di prendere sotto la sua protezione contro la floggia austriaca i legni pontifici che corrono per l'Adriatico; anzi il medesimo sig. Ministro ha nel dispaccio notificato, che la stessa Maestà Sua aveva già dato spontaneamente e preventivamente ordine che alcuni de' legni napoletani, staccandosi dalla squadra già mandata nel detto mare, facciano lungo il nostro littorale crociera a fine di renderlo viemaggiormente sicuro.

Le nostre Truppe hanno riscosso a Treviso e da per tutto lo Stato Veneto i più vivi applausi, e sono state la maraviglia universale sia per la tenuta, sia per la proprietà, sia per la disciplina, per la morale e pel coraggio che dimostra.

Le Città Venete, per le quali hanno esse transitato, si sono dimostrate premurosissime di dar loro

le più certe testimonianze di affetto col somministrare tutto l'occorrente tanto in viveri, quanto in tutto altro che può abbisognare ai Soldati: di modo che esse non difettano di quanto è necessario. In una parola i magazzini delle mentovate Città, abbondantemente forniti, sono a disposizione dell' Armata Pontificia.

Ciò nondimeno il Ministero delle Armi dal 6 corrente a tutt'oggi, ha spedito al Corpo di operazione i seguenti effetti:

Mucciglie di pelle.....	843
Giberne complete.....	1174
Cappotti.....	1500
Camicie.....	4166
Coturni paja.....	1285
Pantaloni di limbo paja.....	2000

Per la fine di questa settimana sarà fatta altra notevole spedizione di altri simili effetti.

Il Governo non può in questa occasione, mentre significa quel ch' egli ha adoperato a fornire del bisognevole le truppe, ristarci dal lodare altamente la carità patria di que' cittadini, che si adoperano con lo stesso intendimento in loro vantaggio.

La sera dei 13 giunse in Roma, reduce della sua missione straordinaria al Campo di S. M. il Re Carlo Alberto, Monsig. Corboli Bassi Segretario della S. C. degli affari ecclesiastici straordinari.

Jeri fece fra noi ritorno da Bologna S. E. il signor Avv. Giuseppe Galletti Ministro della Polizia.

Ordinare e dar sesto al potere, è agevolare la libertà ed effettuare viemaggiormente quella ragionevolezza d' istituzioni, della quale la mente umana si mostra soddisfatta e appagata. Se il potere esecutivo si rimanesse nella confusione e nel disordine, in cui è stato fra noi per lunghissimo tempo, poco frutto si dovrebbe sperare della libertà: ed essa non servirebbe che ad inacerbire il senso de' mali senza poter provvederle il rimedio. Si fece un gran passo, quando si distribuirono le funzioni ministeriali in una maniera semplice e completa: ma ancor rimane non breve cammino, e non poche difficoltà. Colla istituzione del Consiglio di Stato si fa ora un altro passo e di sommo rilievo. Il Consiglio di Stato, mentre lascia, come pur sempre debb'essere, allo scoperto, innanzi al paese la responsabilità ministeriale, è un ajuto ai ministri, e una guarentigia alla libertà. La permanenza de' consiglieri darà luogo a quella scienza pratica, o, per dirla con vocabolo più nostro, a quella prudenza civile, a quello spirito di tradizione e di continuazione, senza cui gli Stati sono fluttuanti, e mancano dell' importantissima arte governativa. In sin ad ora il deposito di queste tradizioni e di queste massime era lasciato nelle mani degl' impiegati inferiori, i quali, le più volte, lo riducevano ad una misera abitudine e sofisticheria. Questa è stata una delle cause, che le leggi moltiplicassero enormemente fra noi, e si fosse sempre occupati a rifare gli ordinamenti amministrativi; questa è stata una delle cause della maravigliosa incoerenza che spesso volte si è notata in questi ed in quelle. Il Consiglio di Stato è una guarentigia d' ordine e di coerenza, e pertanto di libertà e di progresso. Gli uditori, annessi al Consiglio di Stato, saranno ad una scuola in cui le cognizioni di politica speculativa e di scienza amministrativa si perfezioneranno, e si addestreranno alla pratica; di guisa che in pochi anni noi potremo avere in tutte le parti, e in tutti gl' impieghi rilevanti del Governo, persone che abbiano fatto le loro prove e d' intelligenza e di dottrina.

Noi non abbiamo in animo di analizzare l' Ordinanza Ministeriale intorno al Consiglio di Stato. Le cose, che potremmo dire, già sono nel pensiero di tutti: noi ci vogliamo fermare solamente un poco all' art. 27. I Consiglieri di Stato non possono essere rimossi se non in virtù di un regolare giudizio, la cui forma verrà costituita da legge speciale. Mediante questa disposizione ci sembra che si sieno ottenuti due grandissimi vantaggi: il primo di assicurare quei risultati che abbiamo detto dover maggiormente procedere dalla formazione del Consiglio di Stato: il secondo d' infrenare la potenza ministeriale. I Consiglieri di Stato rassomiglieranno, per quanto possono, ai giudici: ne avranno in certo grado l' inamovibilità, e per conseguente l' indipendenza. A noi sembra che sia racchiuso in quest' articolo ventisettesimo un germe prezioso e un principio fecondo del diritto amministrativo. Applicando le sue disposizioni con le debite modificazioni, a mano a mano, ai principali impieghi di tutti i rami dell' amministrazione, si darà agli impiegati quella consistenza e quella dignità, della quale mancano finchè sono esposti alla preta volontà ministeriale. La qual cosa però è d' uopo fare in maniera, che non si rechi punto offesa, nè si menomi quello spirito di unità e di gerarchia così necessario alla regolarità di un governo, e alla efficacia de' suoi provvedimenti. Fissare ad ogni potere la sua norma e i suoi limiti, sussidiare ogni potere con le istituzioni che ne aiutano lo svolgimento e l' azione, è la grand' arte di effettuare l' ordine e la libertà, e di promuovere la felicità degli stati.

**STATI ITALIANI**

**REGNO DELLE DUE SICILIE**

NAPOLI 11 maggio.

Jeri, alle ore 4 e mezzo pomeridiane, fu fatta una manifestazione all' ammiraglio Bandin da un corpo eletto di Guardie nazionali con moltissimi ufficiali dello stato maggiore di essa, condotti dal Colonnello signor Plutino. Questo egregio cittadino espresse all' Ammiraglio i sentimenti di simpatia e di affetto che il popolo di Napoli ha per la Francia. L' Ammiraglio accolse col più vivo piacere questa nuova manifestazione amichevole del nostro popolo per i Francesi, e si trattene lungamente con essi in discorsi che rivelavano altamente le simpatie della Francia per l' Italia non meno, che il contento di veder salutata la sua patria da tutte le nazioni che risorgono a libertà, come la tutela sicura dei diritti delle nazioni contro i nemici dell' umanità. ( *Il Lampo.* )

**GRAN DUCATO DI TOSCANA**

FIRENZE 10 maggio.

Alle ore 4 di questa mattina S. E. il Consigliere General Maggiore D. Neri dei Principi Corsini, Ministro della Guerra, accompagnato dal Maggior Niccolini, uno dei Segretari del Ministero, è partito alla volta di Lombardia, passando pel campo toscano, in missione straordinaria. ( *Gazz. di Firenze.* )

ALTRA DEGLI 11.

Malgrado di tutta la deferenza che la *Gazzetta di Augusta* ha per i suoi cari Austriaci, porge a chi la sa leggere, più che notizie, confessioni rilevantisime. Si rileva dal suo numero del 5 maggio, che la condizione di Radetzky è piena di angustie, specialmente dopo le perdite sofferte a Pastrengo e Bussolengo. Per queste gli Austriaci hanno dovuto abbandonare la riva dritta dell' Adige, e ritirarsi in Verona. — Radetzky non prese parte a quei combattimenti, ma erano diretti dall' Arciduca Sigismondo e dal Generale Walmoden; ciò ha dato luogo a grandi lamenti per mancanza di energia e di unità nelle operazioni. — Radetzky aveva bisogno di urgente soccorso, e Nugent avea promesso di partire il dì 1 dall' Isonzo, e non è partito che il 16; nè può sapersi se, o quando giungerà a congiungersi con lui per i gravi ostacoli che incontra. Intanto l' esercito italiano riceve continui rinforzi si di uomini come di munizioni e di armi. ( *Patria.* )

**PIEMONTE**

TORINO 8 maggio.

L' esercito combattente era composto di quattro divisioni di fanteria e di tutta la cavalleria, salvo tre squadroni lasciati dinanzi a Peschiera.

Le difficoltà del terreno ritardando alcune brigate, fecero sì che il forte della giornata dovette essere sostenuto dalla divisione, con cui marciava il Re, composta dei bersaglieri e delle due brigate d' Aosta e delle Guardie. Marcossi, combattendo e spingendo per tre miglia e più, fino a Santa Lucia. Ivi il nemico, trovandosi dietro ai trinceramenti di campagna che egli aveva apparecchiati, fece una difesa accanita. La brigata di Casale raggiunse, e allora si prese il villaggio. Giunsero successivamente le brigate della Regina e di Cuneo; e il nemico, rimpiazzato nelle fortificazioni di Verona, non lasciò più vedere se non alcuni avamposti.

S. M. si fermò non poco colà intorno, principalmente in una cascina dov' erano raccolti i feriti: e fatti tutti attentamente curare sui carri, egli comandò il ritorno al quartier generale di Somma Campagna, e marciò di sua persona in coda della divisione, con cui egli si era avanzato. La brigata Regina era a retroguardia; il nemico, appena veduta evacuare Santa Lucia, vi rientrò, mostrando d' inseguire. Allora il Duca di Savoia, slanciatosi alla testa della brigata di Cuneo, respinse vigorosamente il nemico a Santa Lucia ed al di là, oltre il terreno occupato la prima volta.

Questa giornata, in cui noi abbiamo ricacciata due volte l' armata austriaca, senza che ella rimanesse fuori dei forti per battaglia, sarà senza dubbio considerata nella storia come uno dei più bei fatti d' armi che onorino il valore Italiano.

Parecchi fatti particolari di coraggio ebbero luogo, compri naturalmente da alcune perdite dolorose. ( *Gazz. Piemontese.* )

— Oggi S. A. S. il principe Eugenio, Luogotenente Generale del Re, ha aperto il parlamento nazionale. ( *Ivi.* )

N. B. *Domani daremo il Discorso.*

ALTRA DEL 9.

Abbiamo da carteggio del quartier generale dell' esercito:

» Dopo 11 ore di cavalcata, reduce da Santa Lucia, sotto le mura di Verona, aggiungo che il nemico ha contrastato il terreno palmo a palmo, ma non ha accettato battaglia. Respinto sino alle sue fortificazioni, noi cominciammo regolarmente la nostra ritirata per ritornare ai nostri accampamenti, quando si mise ad inseguirci con furia. Il Duca di Savoia si

scaglia da bravo con la brigata Cuneo sull' audace, e lo ricaccia ancora oltre il limite, ove era stato respinto la prima volta: così non osò nulla contro noi che riprendemmo i nostri alloggi. La brigata Aosta ha ricevuto il suo battesimo al fuoco nella maniera la più distinta, ma questo non senza perdita. I due colonnelli sono feriti, e temo che Caccia non passi la notte e così di altri ufficiali. La brigata Guardie e l'Artiglieria si sono pure molto distinte. Il maggior Gozzano è ferito. Righini di Stato Maggiore, che si poneva in posto, lo fu pure in una gamba: ma perdemmo il marchese Colli. Della Valle non ha più una gamba, e Balbi-Berton e Del Carretto sono pure fra i morti.

» S. M. si espose al solito più volte: e Nasi, l'aiutante di campo del ministro della guerra, ebbe il suo cavallo ferito a pochi passi da S. M. (Ivi.)

GENOVA 8 maggio.

Jer l'altro salparono da questo porto le R. corvette l'Aquila e l'Aurora. Jeri partirono i R. piroscafi il Tripoli e il Malfatano. Questi legni devono raggiungere la flotta. (Gazz. di Genova.)

## STATI ESTERI

### FRANCIA

PARIGI 4 maggio.

ASSEMBLEA NAZIONALE.

L'assemblea nazionale aprì nel palazzo della Rappresentanza nazionale la sua prima sessione. Ai principali accessi del palazzo era schierata una doppia fila di guardia nazionale, di guardia mobile, di fanteria e di cavalleria di linea. La sala si riempie rapidamente e le tribune pubbliche sono occupate. Entra nella sala il sig. Arago e scambia un'infinità di congratulazioni coi suoi amici, tra quali si siede sulle panchette della parte sinistra. Quindi traversa la sala il Padre Lacordaire in abito di Domenicano e si pone anche alla sinistra. A mezz'ora dopo il mezzogiorno è introdotto il Corpo Diplomatico. Il numero de' membri presenti a un'ora era di 700. A un'ora e un quarto il Presidente ripiglia il suo posto. Grida: A posto! a posto! Si fa silenzio dappertutto. Il sig. De Cormenin entra nella sala. Un leggero tumulto si fa sentire al di fuori. — Grida: Non si entra in armi nella Camera. — Chateau-Renaud, Comandante della guardia repubblicana. — Si passerà piuttosto sul mio corpo. (Ha ragione! ha ragione! Grida: seduti! seduti!) Si sparge la voce che si tratta dello stato maggiore del Governo Provvisorio, che non si può ammettere se non quando avrà deposte le sue armi. Il rimbombo del cannone annunzia l'arrivo del Governo Provvisorio, e questo incidente, sebbene non manchi d'importanza, non ha altro seguito.

Il Governo Provvisorio si fa innanzi, in mezzo alle ripetute grida di viva la repubblica! ed agli applausi unanimi ed entusiastici dell'assemblea. La sessione è aperta. Il Presidente del governo ha la parola.

Il sig. Dupont (De l'Eure) sale alla tribuna e pronuncia il discorso seguente, spesso interrotto dalle acclamazioni dell'assemblea.

« Cittadini rappresentanti del popolo,

Il Governo provvisorio della repubblica, nell'atto che si inchina al cospetto della grande rappresentanza del popolo francese, rende un luminoso omaggio al potere supremo onde siete investiti. Voi siete gli eletti del popolo, e voi siete per fondare un nuovo governo nelle sacre fondamenta della democrazia, dotando la Francia della sola costituzione che le convenga: la costituzione repubblicana. (Bravo unanimi, grida di viva la repubblica.)

» Voi vi occuperete a regolare l'azione efficace del governo nel rapporto del lavoro tra tutti i cittadini, pigliando per base la fraternità. (Bravo, bravo, acclamazioni.) È giunto il momento pel governo provvisorio di deporre nelle vostre mani i poteri illimitati che la rivoluzione gli aveva trasmessi. Voi sapete che per noi queste funzioni non furono che una potenza morale; e, fedeli alla nostra origine e alle nostre convinzioni, non abbiamo dimenticato di proclamare la repubblica in febbraio. Oggi inauguriamo i lavori dell'assemblea nazionale a questo grido che deve riunirla: Viva la Repubblica! (Bravo e acclamazioni unanimi! Viva la Repubblica.)

» Cremieux sale alla tribuna:

« Cittadini rappresentanti del popolo, in nome del popolo sovrano i lavori dell'assemblea sono aperti. Invito i rappresentanti del popolo a ritirarsi nei loro uffici rispettivi per procedere alla verifica dei loro poteri. »

La sessione sarà ripigliata alle ore tre, e intanto una deputazione della guardia nazionale domanda ed ottiene di visitare la sala.

A tre ore l'assemblea ritorna in seduta. Il signor Olivier (delle Bocche del Rodano,) propone che, immediatamente dopo la proclamazione de' rappresentanti, ogni eletto debba prestare giuramento alla repubblica una ed indivisibile.

Cremieux. — « Cittadini, lo scandalo del giuramento nei sessant'anni trascorsi aveva sollevato tanti reclami, che uno de' primi atti del governo provvisorio è stato di abolirlo. Dal momento, in cui un

cittadino ha l'onore di sedere in questo recinto, non può essere che repubblicano. » Il sig. Olivier insiste, la sua voce è coperta dalle acclamazioni dell'assemblea: e nell'atto che il presidente sta per mettere a voti la mozione, l'autore ne la ritira.

Un membro. — « Noi non la vogliamo soltanto una ed indivisibile, ma la vogliamo delle più democratiche. Un giuramento di più non potrebbe che ingannare il popolo sul merito de' suoi rappresentanti. Gli è co' nostri atti che dobbiamo provare la nostra devozione alla repubblica. »

Tutte le operazioni elettorali di vari dipartimenti, tranne alcune eccezioni, sono state trovate regolari e convalidate.

A 4 ore e mezzo la sessione continuava.

PS. Secondo ogni probabilità, il sig. Senart (di Roano) sarà nominato presidente della Camera. (Fogli Francesi.)

### GERMANIA

FRANCFORT 27 aprile.

La Commissione de' cinquanta si è occupata jeri della causa polacca. Vari Delegati, e soprattutto i signori Venedey e Biederman, si sono pronunciati in una maniera energica, ed è stato deciso che di questo affare delibererebbe il futuro Parlamento germanico. È a dolersi che la proposta di un invio, per parte della commissione, d'una Deputazione nel Granducato di Posen appoggiato da sedici membri deliberanti, non sia stato adottato. Una tale Deputazione avrebbe potuto verificare lo stato reale del suddetto Ducato e frammettere i provvedimenti concilianti fra la popolazione germanica e la popolazione polacca, spinte oggidì l'una contro l'altra dagli intrighi segreti della Russia, della quale sono, in questo caso, i giudei gli agenti i più veri e diligenti. Ma la commissione non voleva per una siffatta decisione urtare la Prussia e l'Austria, per cui la maggioranza di quest'Assemblea ha una grande osservanza. Il parere unanime è però che si dee render giustizia alla Polonia. (Constitutionnel.)

ALTRA DEL 28.

Quarantaduesima tornata della Dieta Germanica del 27 di aprile 1848.

I 17 membri aggiunti alla Dieta hanno oggi assistito alla Tornata di quest'ultima, per presentare il disegno della Costituzione per l'Allemagna, elaborato da loro, e dar lettura della prefazione di questo documento, la quale è stata redatta dal signor Dahman. Questi signori hanno prevenuto nello stesso tempo la Dieta che la loro intenzione era di pubblicare prossimamente questo disegno, accompagnato dalla prefazione, a guisa di memoria rimessa alla medesima: disegno al quale la Dieta non si è opposta, riservandosi nondimeno di esaminare dianzi lo stesso disegno, e di fare un decreto ulteriore, conforme al risultato di quest'esame. La Dieta ha dichiarato in questa occasione, ai 17 membri che gli sono aggiunti, ch'essa desiderava che assistessero d'ora innanzi alle sue Tornate, affinché l'ajutassero co' loro lumi e co' loro consigli ne' casi giudicati necessari, ed in particolare quando avrà luogo la discussione del disegno di costituzione, ch'essi le avevano sottomesso.

L'Inviato di Nassau ha annunciato che, in conseguenza delle domande del governo badese, più di 3400 uomini delle truppe sassoviane, con 8 pezzi di cannone, erano sul punto di entrare nel Granducato di Baden. Il Comitato militare ha fatto diverse comunicazioni. Il governo ducale di Sassonia-Coburgo-Gotha ha fatto conoscere alla Dieta il disegno d'una nuova costituzione pel Ducato, ed ha fatto annunciarlo nello stesso tempo che l'elezioni per l'Assemblea nazionale ne' Ducati di Gothia e di Coburgo saranno terminate il primo maggio. L'Inviato del governo provvisorio di Holstein ha proposto l'ammissione del Ducato di Sleswig nella Confederazione Germanica: proposta che è stata rimessa a una Commissione.

Il sig. Inviato di Prussia ha comunicato una relazione del Generale di Wrangel, colla data di Sleswig 23 aprile, e che annovera che le truppe prussiane si erano inoltrate ed avevano occupata la città di Sleswig. (Gaz. de Francfort.)

RENDSBURG 26 aprile.

Abbiamo da fonte sicura che un battaglione prussiano è entrato in Eckerforde. — Dopo l'arrivo delle truppe prussiane a Flensburg, gli abitanti liberi dal giogo dei danesi dimostrarono tosto la loro simpatia per la causa germanica.

KIEL 27 aprile.

Si annuncia che il Re di Danimarca ha chiamato a se il Conte Carlo Maltke, che nelle congiunture attuali sarebbe l'uomo il più capace di dirigere l'opera di mediazione dettata dalla Danimarca, avendo il Re detto a Flensburg, che non voleva che si versasse omai più il sangue. Questa notizia sembra molto verisimile. (Gaz. de Hambourg.)

LIPSIA 30 aprile.

Cracovia è stata bombardata per più ore. Il 26, avendo il Feldmaresciallo Castiglione ricusato di distribuire un maggior numero di armi, numerose

bande sonosi ritirate nei sobborghi per fabbricarsi delle falci. Ma essendone stati impediti, si sparsero nella città, assalirono i posti, ed eressero barricate. La truppa si ritirò nella cittadella e bombardò la città dalle ore 2 p. m. alle 7 e mezzo della sera. Tale è la versione della Gazzetta di Slesia. Quella di Lipsia dice che la dimanda delle armi era stata fatta dai polacchi emigrati e recentemente ripatriati. Il combattimento fu micidiale e durò sino a mezzanotte, ora in cui cessarono le ostilità: i borghesi essendosi obbligati a mantenere l'ordine e la tranquillità. Essa ha inoltre una lettera da Cracovia 27 aprile, in cui è detto: « Gli insorti e gli emigrati polacchi, di cui il maggior numero è rimasto sul luogo, hanno deposto le armi ed abbandonato la città. La rivolta incominciò alle 4 p. m. La lotta fu micidiale: la città fu bombardata per 3 ore; poi giunsero Parlamentari per capitolare. La massima colpa de' polacchi è d'aver fatto fuoco sul Maresciallo Castiglione, intanto che esortava il popolo, colle più paterne parole, a rientrar nell'ordine. Egli fu colto da 3 colpi di fuoco nel volto: ma fortunatamente i suoi giorni non sono in pericolo. Immensa è la perdita de' ribelli; le truppe non hanno che 10 morti e 40 feriti. »

ALTRA DEL 1 MAGGIO

Indirizzo della Società patriottica ai cittadini ed abitanti di Vienna.

» Fratelli Tedeschi di Vienna! Dopo la caduta di Metternich, del pessimo tiranno tedesco, da voi operata con sì bella ed eroica risoluzione, noi seguimmo col più vivo interesse ogni passo, che voi facevate a fondare e sostenere la sacra libertà. Vedemmo con piacere come la vostra guardia nazionale non volle prestare il suo braccio a sostenere una indegna censura: vedemmo i nostri propri sentimenti espressi nel dignitoso ed energico vostro indirizzo al Re di Prussia, protestando contro ogni usurpazione nella direzione delle faccende tedesche, e riconoscendo la sovranità del Parlamento germanico. Voi vi guadagnaste con ciò la nostra stima e il nostro amore, come uomini liberi e fratelli nostri tedeschi. Ma quanto più stretto desideriamo il vincolo dell'Austria colle altre province tedesche, altrettanto ci è impossibile nascondervi, o fratelli, che quei sentimenti si sono in questi ultimi giorni tra noi alterati. Egli era per noi un desiderio adempito, il vedere Milano e Venezia sollevare il capo da sì lungo tempo oppresso; ed il pensiero che ne venisse scossa la politica del gabinetto austriaco, che non è la politica dei popoli, non ci poteva punto scemare la gioia di quell'avvenimento. Ma da Vienna ci giunsero altre voci. Invece di tener fermo soltanto all'unità germanica, e riconoscere il diritto imprescrittibile della sovranità nazionale italiana, quelle voci chiamavano tradimento quel combattimento per la libertà, e svegliavano il fanatismo per l'integrità della monarchia: quasi che il cuore austriaco conoscesse altra integrità oltre alla germanica, altra patria oltre all'unità Germanica. Ci vien detto correre in Vienna eccitamenti alla formazione di corpi franchi, a far volontari sacrifici pel dispotismo di un popolo sopra di un altro.

» O fratelli tedeschi! Non desideriamo che ci giunga tra poco una vostra solenne protesta contro questo fatto. Lo stesso diritto, lo stesso sentimento patrio, che condusse gli austriaci liberati ad entrare nella Confederazione germanica, strascina egualmente irresistibile la Lombardia e la Venezia nella Confederazione italiana. Voi non dovette, nè potete impedire agli italiani, quanto voi per voi stessi chiedete. Gli uomini liberi intendono ed apprezzano la libertà e l'indipendenza di tutte le nazioni; e solo per liberi fratelli tedeschi possiamo noi conservare quella stima e quell'amore, che per voi nutriamo nel petto. »

In egual senso fu mandato dalla stessa Società un altro indirizzo ai deputati popolari di Francoforte sul Meno, eccitandoli ad operare perchè l'Austria riconosca l'indipendenza d'Italia.

(Gazz. di Venezia.)

### PRUSSIA

BERLINO 24 aprile.

» Avendo il governo danese dato alla sua marina di guerra l'ordine di catturare le navi tedesche, l'Ambasciatore prussiano ebbe l'ingiunzione di domandare i suoi passaporti, atteso che tale disposizione, presa prima ancora che le truppe tedesche avessero passato il confine federale, debb'essere riguardata come una dichiarazione di guerra da parte della Danimarca.

» La Dieta germanica inviò a Londra il Senatore Banks, non per intavolare nuove pratiche, ma per esporre agli inglesi il vero stato delle cose ed esaminare con quali mezzi si potrebbe organizzare prontamente una marina tedesca e proteggere gli interessi del commercio germanico. Il sig. Banks opererà d'accordo col sig. di Bunsen, atteso che in tale faccenda la Prussia s'immedesima affatto con la Dieta.

» Per domanda delle città anseatiche, il governo annoverese pianterà prontamente batterie sulla costa, a fin di proteggere la navigazione dell'Elba. »

(Gazz. Univ. Pruss.)

BRESLAVIA 21 aprile.

Udiamo in questo istante che 10,000 uomini di truppa russa si sono impadroniti di Myslowich presso la frontiera russa. Se questa nuova è vera (e noi aspettiamo a crederla tale, finché sia confermata), essa è d'un carattere assai grave.

(Gazz. di Breslavia.)

**IMPERO AUSTRIACO**

VIENNA 20 aprile.

Noi Ferdinando I Imperator d' Austria, Re di Ungheria e di Boemia, Quinto di questo nome, Re della Lombardia e Venezia, di Dalmazia, Croazia, Schiavonia, Galizia, Lodomeria ed Illirico; Arciduca d' Austria, Duca di Lorena, Salisburgo, Stiria, Carintia, Carniola, alta e bassa Slesia; gran Principe di Transilvania, margravio di Moravia, Conte Principesco di Absburgo e Tirolo ec. ec.

Convinto che le istituzioni dello Stato devono seguire il progresso che si è introdotto nella coltura e nello sviluppo dello spirito de' popoli, e sempre disposti a riconoscere che i popoli confidati a noi, sotto le benedizioni di una lunga pace, nella via di questo progresso non sono punto restati indietro, noi abbiamo i medesimi, colla nostra patente del 15 marzo presente anno, fatti certi di voler loro dare una costituzione. A conforto del nostro cuore, e in pari tempo a soddisfazione della nostra imperiale parola, volendo noi corrispondere ai numerosi segni di fedele amorevolezza e di attaccamento dei nostri amati popoli, fa mestieri che dimostriamo in un modo solenne la nostra sollecitudine per il loro bene, e la nostra premura nello assicurare i loro diritti, e nel conceder loro nel regolamento delle patrie cose una parte che gli certifichi dei loro interessi. Su questo proposito, dietro i rapporti del nostro consiglio dei ministri, e dopo un accurato esame de' medesimi, abbiamo deliberato di dare la qui unita costituzione da applicarsi ai paesi in essa indicati, i quali noi poniamo sotto la tutela comune a tutti i popoli del nostro impero colla ferma confidenza che si abbia a stringere vie più intimo il vincolo della confidenza fra il trono ed il popolo, come anco quella unione che sussiste già da secoli e per loro comun bene fra i diversi regni soggetti alla monarchia. Noi ordiniamo pertanto che i capitoli contenuti nella presente costituzione abbiano d' ora innanzi a servire di regola invariabile a tutti i nostri sudditi senza eccezione, come anco a tutte le autorità ecclesiastiche, civili e militari. Noi ci riserviamo di pubblicare al più presto una provvisoria legge elettorale per l'elezione dei rappresentanti delle province, e per convocare la dieta dell' impero.

Dato nell' imperiale e capitale nostra città e residenza di Vienna il 25 aprile 1848, e 14mo del nostro regno.

**FERDINANDO** mp. (L. S.)

**FIQUELMONT** Ministro degli affari esteri e Presidente provvisorio.

**PILLERSDORF** Ministro dell' Interno.

**KRAUS** Ministro delle Finanze.

**SOMMARUGA** Ministro dell' istruzione.

**ZANINI** Ministro della guerra.

**COSTITUZIONE DELL' IMPERO D' AUSTRIA.**

**§. I. Disposizioni generali.**

1. Tutti i paesi soggetti all' impero d' Austria formeranno una monarchia costituzionale indivisibile.
2. La costituzione sarà applicabile ai seguenti paesi dell' Impero: cioè, i regni di Boemia, Galizia, Lodomeria con Auschwitz e Zator e la Bucovina, Illirico ( consistente nei ducati di Carintia e Carniola e nel governo del littorale ), il regno di Dalmazia, l' Arciducato di Austria superiore ed inferiore all' Enns, i ducati di Salisburgo, Stiria, alta e bassa Slesia, margraviato di Moravia, e contea principesca del Tirolo col Vorarlberg.
3. La divisione territoriale delle province rimane tal quale è al presente, nè potrà essere mutata se non in forza di una legge.
4. A ciascuna nazione è garantita l' inviolabilità della sua nazionalità e della sua lingua.
5. La corona è ereditaria nella casa di Absburgo-Lorena, conforme ai dispositivi della pragmatica sanzione 19 aprile 1713.
6. Il successore al trono è maggiore a 18 anni compiuti.
7. Ov' egli sia in età minore od incapace a governare da sè, vi sarà una reggenza istituita conformemente ad una legge speciale.

**II. L' Imperatore.**

8. La persona dell' imperatore è sacra ed inviolabile: egli è irresponsabile nell' esercizio del potere governativo; ma i suoi ordini, per avere una piena validità, devono essere sottoscritti da uno de' ministri responsabili.
9. L' imperatore all' aprimento della prima dieta, ed ogni successore immediatamente dopo la sua assunzione al governo, presterà il giuramento alla costituzione.
10. Il potere esecutivo appartiene al solo imperatore: ed il legislativo, a lui insieme colla dieta.
11. Egli conferisce gl' impieghi, i titoli, gli ordini, i gradi di nobiltà, ha il supremo comando e dispone delle forze di terra e di mare.

12. Dichiara la guerra e conchiude la pace e i trattati colle straniere potenze. Tutti i trattati cogli Stati esteri dovranno essere confermati e sanzionati dalla dieta.

13. L' imperatore ha il diritto di premiare il merito distinto, come anco il diritto di grazia e di mitigazione di pena; ma perciò che concerne i ministri condannati sull' istanza di una delle due camere, il diritto di grazia appartiene alla dieta.

14. Ogni giustizia emana dall' imperatore ed è esercitata in suo nome.

15. Nella dieta l' imperatore ha il diritto di proporre le leggi: la sanzione di ogni legge appartiene a lui solo.

16. Egli convoca ogni anno la dieta, può aggiornarla o discioglierla: nel quale ultimo caso dovrà convocarla di nuovo, entro l' intervallo di novanta giorni. Nel caso che l' imperatore muoia, la dieta debb' essere convocata nello spazio di quattro settimane.

**III. Diritti civili e politici de' cittadini.**

17. Ad ogni cittadino è garantita la piena libertà di credenza e di coscienza, come anco la libertà personale.

18. Tranne il caso di flagrante delitto, nessuno può essere arrestato se non nelle forme prescritte dalla legge. Fra 24 ore dopo l' arresto, la persona arrestata dovrà essere udita sul motivo del suo arresto e presentata al suo giudice. Le visite domiciliari non potranno aver luogo, se non nei casi e seguendo le formalità prescritte dalla legge.

19. La censura è abolita per sempre: la costituzione garantisce la libertà della parola e della stampa. Gli abusi della medesima saranno puniti sulle norme di una legge, a cui provvederà la prima dieta.

20. Il segreto delle lettere è inviolabile.

21. Le libertà comprese nei §§ 17 sino a 20 sono estensibili anco ai forestieri, che non hanno peranco acquistati i diritti civili.

22. A ciascun cittadino si appartiene il diritto di petizione e il diritto di associazione. Leggi speciali regoleranno l' esercizio di questi diritti.

23. I Magistrati non potranno frapporre impedimento alla libertà di emigrare.

24. Ogni cittadino dello stato può diventar possidente, può esercitare qualsiasi ramo di lecita industria, e sono a lui accessibili gl' impieghi e gli onori di qualunque sorta.

25. L' azione della legge è eguale per tutti i cittadini: sono soggetti ad un medesimo foro: l' obbligo della milizia e dell' imposta è in tutti il medesimo: e contro sua voglia nessuno può essere sottoposto al suo giudice ordinario.

26. Nessuna mutazione sarà fatta al foro militare, fintanto che non sia pubblicata una legge apposita.

27. L' abolizione della diversità fra diritti politici e diritti civili, esistente tuttora in alcune parti della monarchia per rispetto ad alcune confessioni religiose, come anco l' abolizione delle clausole, le quali si frappongono all' acquisto di beni stabili di una certa specie, formeranno il soggetto di progetti di legge da presentarsi alla prima dieta.

28. I Giudici non possono venire licenziati, rimessi in servizio, traslocati contro lor voglia da un luogo di servizio a un altro, e posti in quiescenza che dietro decisione delle Autorità giudiziarie.

29. Nell' amministrazione della giustizia la procedura sarà pubblica ed orale. Per la criminale saranno introdotti i giurati, alla cui istituzione provvederà una legge apposita.

30. Non si potranno far cambiamenti nella istituzione delle corti di giustizia se son in forza di una legge.

31. È assicurato il libero esercizio del loro culto a tutte le confessioni cristiane riconosciute da una legge, ed agli israeliti.

**IV. I Ministri.**

32. I Ministri sono responsabili per tutte le azioni e proposizioni relative al loro ministero.

33. Questa responsabilità sarà regolata da una legge apposita, che destinerà del paro a cui tocchi l' accusa e il giudizio.

**V. La Dieta.**

34. La Dieta, la quale insieme coll' Imperatore esercita il potere legislativo, è divisa in due camere, il senato e la camera de' deputati. La durata della Dieta è stabilita a cinque anni e sarà convocata ogni anno.

35. Il senato consiste: a) Nei principi della casa imperiale dopo che hanno compiuto i 24 anni: b) In quei membri, che dall' imperatore saranno nominati a vita, senza riguardo a nascita o a condizione. c) In altri 150 membri che saranno eletti dai più distinti possessori di beni stabili, e cavati dal loro senno. Questi dureranno in carica tutta la durata del periodo elettorale.

36. La camera de' deputati consiste di 383 membri. L' elezione di tutti i membri alla camera de' deputati avrà per base la popolazione e la rappresentanza di tutti gli interessi civili.

37. Per la prima dieta le elezioni dei membri di ambe le camere procederà a norma di un ordinamento elettorale provvisorio.

38. Una legge provvisoria definitiva sarà decretata dalla dieta, tosto che sia unita: e da quella pu-

re saranno prese le determinazioni per fissare un' indennità ai deputati della seconda camera.

39. Ogni camera si elegge il proprio presidente, e gli altri funzionari. A loro sole si appartiene di esaminare e decidere sopra ciò che concerne la validità delle elezioni.

40. I membri di ambe le camere devono esercitare il loro voto personalmente nè possono ricevere istruzioni dai loro committenti.

41. Le tornate di ambe le camere sono pubbliche. Può però esservi una eccezione, per decisione delle stesse camere, quando sulla domanda di dieci membri, o del presidente, elle si costituiscono in seduta segreta.

42. Nessun membro delle camere può, durante la dieta, essere perseguito in giudizio od arrestato, senza l' assentimento della camera a cui appartiene, tranne il caso di flagrante delitto.

43. Un membro delle camere, che riceve un impiego salariato dallo stato, dovrà sottomettersi ad una nuova elezione. Il governo non potrà porre ostacolo all' ingresso nelle camere a niun membro che vi sia stato eletto.

44. Le camere si adunano soltanto dietro la convocazione dell' imperatore, e dopo che siano disciolte ed aggiornate non possono più occuparsi di affari.

**VI. Facoltà della dieta.**

45. Ogni legge vuole l' assentimento di ambe le camere e la sanzione dell' imperatore.

46. Nella prima dieta, che ora si terrà e in seguito ad ogni nuova assunzione al trono, sarà fissata la lista civile dell' imperatore per tutta la durata del suo regno. Appanaggi e dotazioni per i membri della casa imperiale saranno, al succeder dei casi, presentati alla dieta per le sue risoluzioni.

47. L' annua adesione pel completamento dell' esercito permanente, l' adesione per accrescere le imposte o le gabelle, la contrattazione di debiti dello stato, l' alienazione di beni dello stato, l' esame e l' approvazione dell' annuo preventivo delle rendite e spese dello stato, e dell' annua gestione, non potrà aver luogo se non in forza di una legge. Questi progetti di leggi si dovranno prima presentare alla camera dei deputati.

48. Ambe le camere possono propor leggi: od accennandone i motivi possono incaricare il governo di presentare un progetto di legge. Possono ricever petizioni e trattare sulle medesime. Pure quelle petizioni non devono essere presentate personalmente da privati o da corporazioni, ma da un membro della camera.

49. Perché una decisione sia valida, è necessaria in ciascuna camera la presenza almeno di trenta nel senato e di sessanta nella seconda camera.

50. Progetti di leggi, che servono a completare, a dichiarare, a mutare le disposizioni della costituzione, vogliono il voto dei due terzi dei membri presenti in ciascuna camera.

51. Per tutte le altre leggi basta l' assoluta pluralità di voti.

52. Il governo si farà rappresentare nelle camere col mezzo de' ministri responsabili, o da un commissario del governo che sarà indicato alle camere. Si gli uni e si l' altro seggono con voto deliberativo, semprechè siano membri delle camere.

53. L' ordine degli affari procederà secondo un apposito regolamento da fissarsi da ciascuna camera; e finché questo non sia attivato, il governo darà un regolamento provvisorio per ogni una delle due camere.

**VII. Stati Provinciali.**

54. In ciascuna provincia vi saranno stati provinciali per conoscere e trattare degli interessi provinciali e dei relativi bisogni, in quanto che questi oggetti non siano di appartenenza dello stato in generale. Agli stati provinciali esistenti attualmente vengono confermate la loro istituzione e le loro facoltà, in tutto ciò che non siano stati variati dalla costituzione.

55. Una delle prime occupazioni della dieta sarà di esaminare e prendere in considerazione i cambiamenti voluti dai tempi da proporsi agli stati provinciali e da introdursi nelle attuali loro costituzioni; come anco i progetti sul modo d' indennità che converrà adottare per rispetto agli aggravi fondiari che furono aboliti.

56. Onde conoscere gl' interessi speciali dei circoli e distretti in ogni provincia, la legislazione provvederà con apposite istituzioni municipali.

57. Le costituzioni de' comuni dovranno essere ordinate in modo che siano rappresentati tutti gl' interessi de' comuni e dei loro membri.

58. Sarà stabilita una guardia nazionale per tutta la monarchia sulla norme da regolarsi con apposita legge. Essa però rimane sottoposta all' autorità civile ed ai tribunali civili.

59. La guardia nazionale e tutti gl' impiegati prestano all' imperatore il giuramento sulla costituzione. Il giuramento dell' esercito sulla costituzione sarà ricevuto nel giuramento alla bandiera.

Dato nella nostra città imperiale e capitale residenza di Vienna, il 25 aprile 1848, quattordicesimo del nostro regno.

(Seguono le firme come sopra.)

(Gazz. di Vienna.)